

I laghi Ciad e Aral

I laghi hanno una vita geologica: una nascita, un'evoluzione e una morte. Quest'ultima si verifica quando le loro acque si prosciugano completamente. Ciò può essere causato da fatti naturali, ma anche dall'eccessivo utilizzo da parte degli uomini.

Due grandi laghi che rischiano l'estinzione per colpa degli uomini sono il **Ciad** e l'**Aral**.

Il **lago Ciad**, che si trova tra il Sahara e le savane dell'Africa centrale, intorno al 1960 aveva un'ampiezza di 25.000 kmq. In pochi anni tale superficie si è ridotta di dieci volte a causa dell'eccessivo sfruttamento dei pascoli che lo circondano e a causa di annate sempre più aride.

Anche il **lago d'Aral**, che si trova in Asia centrale, si è rimpicciolito notevolmente passando da 70 a 40 mila kmq. Il suo prosciugamento è stato causato dalla decisione dell'Unione Sovietica di coltivare cotone nelle sue vicinanze. L'acqua dei due principali fiumi che lo alimentano, il Syr Daria e l'Amu Daria, è stata così deviata per l'irrigazione delle piantagioni, nello stesso tempo l'abbondante uso di sostanze chimiche ha finito per compromettere in modo gravissimo l'equilibrio del luogo. Così, in questa zona in cui un tempo prosperavano la pesca e il commercio, l'unico tipo di pesce sopravvissuto è il pesce persico, e delle 11 specie di crostacei che vivevano nel lago d'Aral nel 1960, solo una è riuscita a resistere alla crescente salinità delle acque.